

- Et fu posto per li savii sopra le acque concederli quanto el dimanda per ani 30 e fu presa.* E il buono effetto della macchina del Campanato lo vide il Sanuto nel cui XXX vol. p. 36 adi 24 marzo 1521 si legge com'esso Sanuto in quella mattina vide una galia grossa di Barbaria zoe cap. c. Alessandro da Pesaro a la riva di la piazza di s. Marco che prima non poteva acostarse galie sotili hora e venuta una grossa che più non è solito menarsi galie grosse et e per esser bona acqua per l'inzeppo che va a torno li cava li dossi dil canal per mezo la piazza e laqua a gran corso.
2. Filippo Campanato di cui il Sanuto (vol. LVII. p. 399 adi 16 febbraio 1532/33: *Fu posto per li consieri una suplicatiom di Luchina... fo mojer di Felipo Campanato era masser al Insidia morto et ha lassa tra fioli e fie n. 17 et lei gravida et dimando di gratia la masseria di Consoli di mercanti e fu preso di darla.*
 3. Gianpaolo Campanato del quale si legge nelle carte del monastero: *Laus deo 1563 adi 18 luglio. Si notificcha a ciascun como adiet millesimo sopra scritto R.^{mo} una campana da ms. Zuanpauolo Campanatto la qual pesa lire ottocento e ottantasei et lui ne la mette a rason de soldi disdotto la lira ... Adi 18 ditto Resivi io Japalo Canpantto sopra detto conto in tre volte ec. (Processo n. 7.) pag. 129.*
 4. Giovanni Campanato scrisse l'alfabeto disertato, novelle XXIV senza una lettera dell'alfabeto. Venezia. 1827 in 16^{mo}. sono aneddoti brevissimi. Opuscolo registrato a p. 218 delle *Novelle Italiane di Bartolomeo Gamba*. Firenze 1855. 8. Questo Campanato è venditore di libri oggidì collocato lungo la riva dell'Osmarino a s. Provolo nella parrocchia di s. Zaccaria.

37

D. O. M. | NOBILIVM MATRONARVM | SOCIETATIS BONAE MORTIS | SECVNDA DOMVS. | TERTIAM A PATRE MISERICORDIARV | EXPECTANT | ANNO DNI MDCCL.

Sta quasi nel mezzo della chiesa e corrisponde all'altare di cui abbiám detto al numero 6.

38

ELISABETHAE CAROLI CONTARENI DVCIS VENETIARV XCIX. FILIAE | MATRONAE PISSIMAE LECTISSIMAE OSSA HIC IAGENT. | HOSPES BENE PRECARE.

Di CARLO CONTARINI che fu non il XCIX ma il C doge di Venezia, giusta il computo più comune, parlerò fralle epigrafi della chiesa di s. Bonaventura o altrove. Egli era stato creato doge nel 1655, e morì del 1656. Negli alberi di Alessandro Capellari trovansi tre figliuole sue, cioè *Cecilia, Lorenza, Cornelia*, ma non ELISABETTA qui sepolta. Essendo poi questa epigrafe scolpita su una delle fascie della tomba che abbiamo registrata al precedente numero 37, è ragionevole il credere che la CONTARINI fosse una delle socie della *Buona Morte*.

39

MONVMENTV... RIS ... PIETA... | ANDREANE BON REL.^{AE} IO. TER... | MICHAEL MESTISS.^{US} FILL... | ANNO MDCCXX. | DIE IV. XBRIS.

Si legge nel mezzo della chiesa verso la cappella maggiore. È corrosa; ma nel manoscritto Gradenigo leggiamo chiaro. MONVMENTVM CINE-RIS ET PIETATIS ANDREANE BON REL. IO. TERZI MICHAEL MESTISS. FILIVS EC. Coleti malamente lesse ZORZI invece di TERZI.

Del cognome TERZI vedremo varie altre lapidi in corso dell'opera; come pure del cognome BON.

40

IO AVO EGIDIO LAVRAE PARENT | OPT. ARIADNAE. INF. FILIAE SVAVISS | VITA FVNCTIS DARIAE. CONIVGI | CARISS EGDIO. SYMPHOROSAE LIBE | RIS DVL CISS. V. SIBI POST Q HIERONY | MVS REGAZOLA. H M P MDXLVIII.

È affissa al muro dell'andito che dalla chiesa mette alla sagrestia. GIROLAMO REGAZZOLA figliuolo di EGIDIO q. GIOVANNI, e di LAVRA pone questa memoria all'avo Giovanni, a' suoi genitori, e ad ARIANNA figlia sua predefonti; e inol-